VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1 e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 135

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 137

ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere del gruppo Movimento 5 Stelle) 139

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 135

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei responsabili unici del progetto (ASSORUP), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 135

Audizione informale di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 135

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 136

Audizione informale di rappresentanti di Confcooperative e Confcooperative Habitat, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 136

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 136

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione nazionale italiana dei tecnici degli enti locali (UNITEL), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 136

Audizione informale di rappresentanti di UNIONSOA – Associazione nazionale società di attestazione, GeneralSOA e USI – Unione SOA italiane, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia 136

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 14.

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1 e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2025.

Massimo MILANI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che è stata presentata la proposta alternativa di parere del gruppo Movimento 5 Stelle *(vedi allegato 2)*.

Il sottosegretario Claudio BARBARO dichiara di condividere la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Daniela MORFINO (M5S) rileva come il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) rappresenti l'ennesima occasione mancata da parte del Governo, constatando l'assenza di una visione strategica e di un piano credibile per sostenere la crescita, così come di misure concrete a favore delle famiglie in difficoltà, dei lavoratori e dei giovani.

Per quanto attiene ai profili di competenza della VIII Commissione, a suo avviso, appare evidente come l'attuazione di politiche efficaci in materia ambientale non costituisca una priorità per il Governo. Conclude evidenziando altresì l'assenza di un'adeguata pianificazione con riguardo alle infrastrutture essenziali.

Preannuncia quindi il voto contrario del gruppo di appartenenza sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, in caso di approvazione della proposta di parere favorevole del relatore, risulterà preclusa la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore *(vedi allegato 1)*.

La seduta termina alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 ottobre 2025. — Presidenza del vicepresidente Agostino SANTILLO.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei responsabili unici del progetto (ASSORUP), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.25.

Audizione informale di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 14.50.

Audizione informale di rappresentanti di Confcooperative e Confcooperative Habitat, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione nazionale italiana dei tecnici degli enti locali (UNITEL), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.35.

Audizione informale di rappresentanti di UNIONSOA – Associazione nazionale società di attestazione, GeneralSOA e USI – Unione SOA italiane, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 15.45.

ALLEGATO 1

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1 e Allegati.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Doc. CCXLIV, n. 1, e Allegati I e II);

premesso che il Documento programmatico di finanza pubblica per il 2025 sostituisce il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), recando dati sulla congiuntura economica internazionale, sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sul quadro macroeconomico programmatico e sul piano di riforme e investimenti, in vista della definizione della manovra finanziaria 2026-2028;

valutate positivamente le misure volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) in materia di energie rinnovabili ed efficientamento energetico degli edifici, la cui operatività è stata accelerata negli ultimi mesi grazie all'adozione di una serie di misure e di interventi;

considerato che è in corso l'*iter* per l'approvazione del Piano sociale per il clima, che consentirà di mitigare gli impatti sociali derivanti dall'estensione del sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra ai settori dell'edilizia e dei trasporti;

apprezzato che risultano conseguiti i *target* della missione « Rivoluzione verde e transizione ecologica » del PNRR relativi al mese di giugno 2025, con specifico riguardo alla realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per il rischio idrogeologico, al ripristino e alla tutela dei fondali e degli habitat marini, nonché agli investimenti in fognatura e depurazione;

segnalato che sono stati altresì raggiunti i target della missione « *RePowerEU* » in relazione alla semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili;

evidenziato che il Documento riporta gli interventi adottati volti a garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure riguardanti gli appalti e le concessioni nonché maggiore flessibilità nella gestione dei contratti pubblici medesimi;

sottolineato che è in corso di svolgimento l'*iter* procedurale finalizzato all'adozione del Piano Casa Italia, che consentirà di integrare in modo sistematico le diverse leve di intervento per il contrasto al disagio abitativo e il rafforzamento del grado di coesione sociale;

valutato con favore che, nel contesto del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione, il Documento preveda un potenziamento degli investimenti concernenti la priorità relativa all'accesso all'acqua e alla resilienza idrica, nonché la priorità strategica dell'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili nell'ambito delle politiche abitative;

preso atto che il Governo indica quali collegati alla decisione di bilancio, a completamento della manovra 2026-2028, il disegno di legge recante misure per il rilancio degli investimenti strategici, per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché un disegno di legge recante la delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per la filiera *carbon capture*

and storage (CCS), la disciplina dello sviluppo dell'idrogeno, dell'assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete, e del sistema di governo per l'adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1 e Allegati.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE

La VIII Commissione, esaminato, per le parti di competenza, Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Doc. CCXLIV, n. 1), presentato dal Governo il 2 ottobre 2025,

premesso che:

il Quadro Macroeconomico Tendenziale (QMT) contenuto nel documento, stima una crescita dell'economia italiana per il 2025 dello 0,5 per cento, in rallentamento rispetto al 2024 (0,7 per cento). Una piccola spinta, di un decimale l'anno, arriverà solo dall'anno successivo, portando la stima del PIL allo 0,8 per cento nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2029;

lo scenario programmatico conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Piano strutturale di bilancio (PSB) e ribadito nel Documento di finanza pubblica (DFP) dell'aprile scorso (2,8 per cento per l'anno 2026, 2,6 per cento per l'anno 2027 e 2,3 per cento per l'anno 2028). Il rapporto deficit/PIL si attesta per il 2025, al momento, al 3 per cento mentre il PIL 2025 allo 0,5 per cento;

nel confronto con lo scenario macroeconomico del DFP dello scorso aprile, le attese del Ministero dell'economia e delle finanze sull'espansione dell'economia italiana sono state riviste al ribasso nel triennio 2025-27 (per un decimo di punto percentuale in ciascun anno), mentre sono rimaste invariate nell'anno finale delle proiezioni;

nella programmazione economica il rilancio delle spese per la difesa occupa un ruolo di primo piano. La proiezione realistica prospetta uno stanziamento extra pari allo 0,15 per cento del PIL nel 2026 e 2027 (intorno ai 3,5 miliardi l'anno), con uno scalino ulteriore dello 0,2 per cento (poco meno di 5 miliardi) nel 2028. Si tratta, in prospettiva, di una crescita a regime della spesa militare di circa 12 miliardi annui;

con particolare riferimento ai dazi imposti dall'amministrazione statunitense, il quadro appare variegato e in alcuni casi con caratteristiche più penalizzanti. A tal proposito, il DPFP riporta una nuova valutazione dell'impatto di questi ultimi rispetto alle stime presentate nel Documento di finanza pubblica formulate sulla base dell'annuncio di Trump del 2 aprile, il cosiddetto «*Liberation Day*», dimostrandosi comunque particolarmente fiducioso circa la tenuta del commercio mondiale di beni e servizi, puntando anche sulla propensione delle imprese alla riorganizzazione dei processi produttivi e delle catene di approvvigionamento;

di diverso e opposto avviso sono le stime elaborate dalle principali associazioni di categoria, per le quali l'effetto negativo sul PIL europeo dell'aumento dei dazi sarebbe compreso tra 0,2 e 0,3 punti percentuali nei soli mesi di agosto e settembre;

oltre alla summenzionata incertezza commerciale connessa all'introduzione dei dazi e delle relative contromisure, il persistere di conflitti e tensioni geopolitiche mantiene elevata anche l'incertezza globale. Per la valutazione di impatto sulle previsioni dei predetti elementi di rischio e dei potenziali effetti avversi sull'economia italiana, il DPFP considera scenari alternativi ricorrendo al modello econometrico del Tesoro (ITEM) ed effettuando esercizi di simulazione rispetto ad uno scenario di base in assenza di shock avversi;

tra i quattro scenari alternativi formulati, il terzo considera un andamento dei prezzi delle materie prime energetiche meno favorevole rispetto a quanto prospettato nello scenario di riferimento, con prezzi quindi più elevati sia per il petrolio che per il gas, prospettando una dinamica meno favorevole dei prezzi dei beni energetici;

il documento attesta il permanere di criticità strutturali, connesse ad una crescita economica debole, inferiore rispetto alle previsioni del DFP di aprile, e ad una politica fiscale prudente a fronte del potenziale impatto dei diversi scenari sulla sostenibilità delle finanze pubbliche,

considerato che:

difficilmente una tale impostazione potrà stimolare la crescita nel breve periodo: lo conferma l'ISTAT, che in occasione dell'audizione sul Documento presso le Commissioni V di Camera e Senato rileva che l'intervento da 16 miliardi di euro previsto dal governo « non inciderà sul PIL » nel primo anno di applicazione, e che negli anni successivi – 2027 e 2028 – avrà un impatto « espansivo » di appena un decimo di punto percentuale;

anche il recente rapporto del Centro studi di Confindustria parla chiaramente di « crescita anemica », ottenuta peraltro in larga parte grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) senza il quale l'economia italiana sarebbe in stagnazione. Piano che è stato rivisto così tante volte da aver perso molta della sua forza innovatrice;

con riguardo allo stato di attuazione del PNRR, la relazione semestrale della Corte dei conti del 12 maggio 2025 (relativa al secondo semestre 2024) segnala che l'avanzamento finanziario stenta a mantenere il ritmo prefissato, come già messo in luce in occasione di precedenti relazioni. A fine 2024, il livello della spesa ha superato i 63,9 miliardi, circa il 33 per cento delle risorse del Piano e circa il 73 per cento di quelle che erano programmate entro il 2024. L'incremento registrato nell'ultimo anno è di 18,8 miliardi (+12 punti percentuali sul 2023), solamente il 44 per cento di quanto previsto per il 2024 nel cronoprogramma aggiornato. Al netto delle misure consistenti in crediti d'imposta (piano Transizione 4.0 e Superbonus 110 per cento) il dato di avanzamento della spesa scenderebbe al 21,9 per cento. Il 71 per cento delle misure del Piano con dotazione finanziaria mostra un avanzamento di spesa al di sotto della soglia del 25 per cento, poco meno del 45 per cento non supera un tasso di progresso del 10 per cento;

rilevato che:

per quanto riguarda le politiche ambientali, dalle indicazioni programmatiche contenute nel Documento emerge quanto segue:

viene annunciata la definizione di una serie di interventi relativi all'efficienza energetica e alla riqualificazione energetica degli edifici, in prevalenza finanziati a valere sulla quota del Fondo Sociale per il Clima di spettanza dell'Italia. In particolare, viene evidenziato che sono in corso le interlocuzioni con la Commissione europea in merito all'approvazione del Piano nazionale Sociale per il Clima, previsto dal Regolamento UE 2023/955, attraverso il quale saranno definite azioni per mitigare l'impatto sociale del sistema di scambio di quote di emissioni per gli edifici e il trasporto stradale e saranno previsti interventi di adeguamento ed efficientamento energetico degli edifici, investimenti in materia di mobilità, il rafforzamento del bonus sociale gas per i clienti domestici in stato di disagio economico e per le famiglie numerose;

viene ribadita la necessità di imprimere un'accelerazione all'operatività delle misure volte al raggiungimento degli obiettivi per l'energia e il clima del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). L'aggiornamento del DM FER-X transitorio si inserisce nelle misure volte a supportare lo sviluppo del mercato interno, garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di tecnologie rinnovabili a zero emissioni nette, anticipando l'applicazione dei principi del *Net-Zero Industry Act*;

vengono definiti ambiziosi interventi in relazione alle politiche abitative,

mediante il Piano Casa, alla transizione verde e alla sicurezza energetica, anche nel quadro del Piano Mattei per l'Africa;

per quanto riguarda la programmazione della spesa pubblica, tra le proposte formulate dalle amministrazioni, vengono indicati gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, i fondi di garanzia per agevolare l'acquisto della prima casa e per favorire l'accesso al credito per le PMI, gli incentivi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati, il Programma per la riqualificazione energetica delle amministrazioni centrali (PREPAC);

in relazione all'azione per la protezione ambientale, nell'ambito di una ricognizione degli interventi che hanno consentito di conseguire taluni obiettivi previsti dal PNRR vengono indicati: il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini e dei sistemi di osservazione delle coste; l'approvazione del Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia e del Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria per accelerare la risoluzione del complesso contenzioso aperto con la Commissione europea in materia di inquinamento atmosferico; misure volte al contrasto degli illeciti associati alle attività di gestione dei rifiuti e per la bonifica della terra dei fuochi;

viene data evidenza alla definizione e all'attuazione di misure per ridurre i divari economici e sociali tra i territori, accelerando sull'attuazione dei programmi della politica di coesione europea del periodo 2021-2027, per la realizzazione di investimenti e iniziative in settori strategici, tra cui risorse idriche, ambiente, trasporti ed energia;

per quanto riguarda le misure infrastrutturali, nell'ambito delle opere legate al PNRR vengono elencati alcuni obiettivi intermedi raggiunti riferiti allo sviluppo della rete ferroviaria regionale e dell'alta velocità, al corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, al monitoraggio dei rischi idrogeologici;

considerato altresì che:

appare evidente come l'implementazione di politiche ambientali strutturali ed efficaci non configuri una priorità per l'attuale Governo;

dal documento programmatico in esame non si evince una strategia ed una pianificazione idonee a conseguire i rilevanti obiettivi di neutralità climatica;

sebbene si descriva un'accelerazione delle misure volte alla transizione energetica e al raggiungimento degli obiettivi per l'energia e il clima del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), la previsione di realizzare nuove infrastrutture per il trasporto e la distribuzione del gas o di soluzioni come le tecnologie di *Carbon Capture Storage* (CCS) forniscono una rappresentazione riduttiva e fuorviante delle politiche di decarbonizzazione del *Green Deal*;

l'obiettivo dell'elettrificazione dei consumi non solo andrebbe inserito in una strategia energetica che punti prevalentemente alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ma dovrebbe essere legata a doppio filo con l'elettrificazione del parco veicolare pubblico e privato, mentre le politiche del Governo – anche in ambito europeo – hanno posto un freno, portando l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi europei nella diffusione dei veicoli elettrici e nella decarbonizzazione dei trasporti;

l'Italia, in base alle analisi effettuate da *Transport & Environment*, è diventato il fanalino di coda nel mondo per investimenti nella transizione verso la mobilità elettrica, compromettendone in modo significativo la futura competitività, con gravi ripercussioni sul tessuto industriale, produttivo e sociale; sebbene si registrino miglioramenti nel processo di elettrificazione, l'Italia è ancora al penultimo posto, davanti alla Bulgaria, nella classifica delle auto elettriche circolanti;

appare difficile immaginare come possa essere conseguito l'obiettivo dichiarato dell'efficientamento energetico degli edifici in un Paese che sta smantellando le

politiche di incentivazione degli interventi per la riqualificazione energetica degli immobili e ha deciso di opporsi all'approvazione della direttiva sulle « case *green* », non menzionata nell'ultima legge di delegazione europea 2025, nonostante l'imminente scadenza per trasmettere alla Commissione europea la proposta del Piano nazionale di Ristrutturazione (*National Building Renovation Plans* – NBRP) e per adeguare la normativa nazionale;

del tutto inconsistenti le risorse stanziate per la messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici, pari ad appena 10 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 per interventi indifferibili e urgenti;

deboli ed insufficienti appaiono altresì le politiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile; in particolare, non viene menzionata l'esigenza di approvare una legge nazionale sul consumo di suolo, tanto più rilevante se si consideri che, in base all'Allegato BES al documento in esame, l'indicatore « consumo di suolo netto », elaborato annualmente dall'ISPRA, mostra un andamento in aumento nel 2024 (+0,07 punti percentuali a/a), raggiungendo il valore massimo registrato nell'intero periodo 2016-2024, e una ulteriore tendenza alla crescita;

in relazione alle politiche abitative, è stato privilegiato l'avvio di una stagione di semplificazioni in materia edilizia, a cominciare dal decreto « Salva Casa » che ha introdotto nuove regole per regolarizzare immobili e pratiche edilizie, mentre si continua a temporeggiare sulla programmazione e sull'attuazione di interventi volti a dare soluzione alla grave situazione di deprivazione abitativa che affligge il nostro Paese;

per il Piano Casa Italia, ancora in fase di definizione, vengono stanziate risorse esigue – pari a 660 milioni, da destinare per 100 milioni all'avvio di progetti pilota e, il restante, al finanziamento del Piano da qui al 2030, dunque poco più di 100 milioni l'anno – ampiamente sottodimensionate rispetto alla reale consistenza del problema. La dilazione delle tempistiche nella programmazione degli interventi offre la misura dello scarso interesse del Governo sul tema del diritto alla casa e della qualità dell'abitare;

non si evince un'azione strutturale di attuazione del « Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare » (PINQuA), istituito dalla legge di bilancio 2020 e previsto nell'ambito del PNRR per selezionare e finanziare proposte di edilizia residenziale sociale finalizzate a ridurre il disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie, riqualificando e incrementando il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, nonché a rigenerare il tessuto socioeconomico, a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo;

nonostante la Commissione europea abbia suggerito l'introduzione di nuove priorità strategiche, tra cui l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, l'accesso all'acqua, la resilienza idrica e la transizione energetica, le misure messe in atto dal Governo risentono di un'eccessiva parcellizzazione degli interventi e dell'assenza di una strategia unitaria e condivisa dai diversi attori istituzionali;

in merito alla realizzazione di infrastrutture strategiche e alla gestione di contratti pubblici, il documento in esame conferma che il Governo ha attribuito carattere prioritario ad interventi il cui impatto sul sistema infrastrutturale del Mezzogiorno è del tutto aleatorio e inidoneo a sanare la grave sperequazione infrastrutturale del Paese. Nonostante il Sud sviluppi solo il 12 per cento dell'alta velocità nazionale e sfiori appena il 50 per cento dell'elettrificazione delle infrastrutture, le iniziative messe in atto si appuntano sulla rimozione degli ostacoli che rallentano « opere chiave, come Ponte sullo Stretto di Messina », progetto approvato dal CIPESS con delibera n. 41 del 2025 sulla quale, come noto, la Corte dei conti e la Commissione europea hanno evidenziato dirimenti criticità sotto diversi profili. Anche la revisione della normativa sui contratti pubblici portata avanti dal Governo continua a richiedere interventi correttivi e non assolve

alle esigenze di certezza ed efficienza invocate dalle pubbliche amministrazioni e dagli operatori del settore;

la politica di adeguamento delle infrastrutture, pur confermando l'evidente correlazione tra cambiamenti climatici e problemi di carenza idrica, siccità e desertificazione, si limita a promuovere la realizzazione di opere che possano mitigare gli effetti, senza promuovere adeguate politiche per eliminare o ridurre le cause;

dal documento in esame non si evincono azioni e programmi in tema di mobilità sostenibile, in netta controtendenza con le politiche di tutti i Paesi europei, che stanno investendo e indirizzando le politiche di mobilità urbana su un consistente spostamento dal trasporto privato motorizzato alle altre forme di mobilità (trasporto pubblico, *sharing*, bicicletta, mobilità leggera);

malgrado poi l'indicazione dell'obiettivo previsto dal PNIEC del raggiungimento del numero di 6 milioni di veicoli elettrici al 2030, le politiche di questo Governo sono decisamente insufficienti se non addirittura di contrasto allo sviluppo dell'elettrificazione del parco veicolare. Ne è prova il decreto ministeriale n. 236 dell'8 settembre 2025 – che rimodula gli incentivi a fondo perduto previsti nel PNRR e destinati all'acquisto di veicoli elettrici da parte di persone fisiche e microimprese residenti o con sede legale in uno dei comuni che fanno parte delle 83 Aree Urbane Funzionali identificate dall'ISTAT;

lo sviluppo delle energie rinnovabili continua a risentire della complessiva incapacità del Governo di definire una appropriata cornice normativa che consenta la sollecita individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti e di imprimere un'accelerazione agli investimenti in un settore strategico per la nostra economia e per il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione;

per quanto attiene alle politiche sullo sviluppo dell'economia circolare, al netto della formale condivisione degli ambiziosi obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 (es. *Sustainable Development Goals*, obiettivi dell'Accordo di Parigi, *European Green Deal*) che puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema (« *Net-Zero* ») e del conseguimento degli obiettivi di riduzione del divario regionale nei tassi di raccolta differenziata, appare del tutto assente l'individuazione di strategie ed obiettivi di implementazione dell'economia circolare e per la riduzione della produzione di rifiuti;

nonostante l'emergenza climatica richieda la previsione di una riforma organica dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD), in linea con il pacchetto europeo *Fit for 55*, che ne consenta la progressiva riduzione e la sostituzione con i sussidi ambientalmente favorevoli (SAF), le misure attuate dal Governo appaiono del tutto inconsistenti mentre si continua a registrare un incremento di trasferimenti di bilancio e agevolazioni fiscali in attività, opere e progetti connessi direttamente e indirettamente alle fonti fossili;

le lacune presenti nella politica ambientale del Governo emergono anche dalle raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea, riportate nel documento programmatico in esame, con particolare riferimento alla necessità di accelerare il processo di elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili, di mitigare i rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico, anche mediante un maggiore coordinamento istituzionale e l'adozione di soluzioni basate sulla natura, di risolvere le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, colmando le lacune nell'infrastruttura che, soprattutto nelle regioni meridionali, arrecano danni economici e ambientali, di aumentare l'edilizia abitativa;

per tutto quanto sopra premesso e considerato,

esprime

PARERE CONTRARIO.

Morfino, Ilaria Fontana,
L'Abbate, Santillo.